

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avvenire

NOMINA

Massaro alla pastorale sociale

Il vescovo Giovanni Massaro è stato nominato dalla Conferenza episcopale abruzzese e molisana vescovo delegato per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, succedendo così a Giancarlo Bregantini, arcivescovo emerito di Campobasso-Bojano. Il vescovo Massaro lascia dunque l'attuale guida dell'ufficio regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso per mettersi al servizio della pastorale sociale (insieme ai direttori dell'ufficio, i marsicani Maria Giampietro e Nicola Gallotti) che pone l'attenzione a tutte quelle realtà che, con spirito cristiano, si occupano della costruzione del bene comune nella città degli uomini: nel mondo del lavoro, nei processi partecipativi e della politica, nella formazione alla Dottrina sociale della Chiesa, nella cura del creato, mettendo al centro la persona, il bene comune, la solidarietà, la sussidiarietà, la partecipazione.

«Rianimare la speranza»

La riflessione del vescovo Giovanni Massaro per vivere il tempo d'Avvento
L'invito a testimoniare con entusiasmo la gioia e la bellezza di vivere

Siamo alle porte dell'Avvento, il tempo liturgico di preparazione al Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini. Contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso il racconto ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi. Il vescovo Giovanni dona ai fedeli della Chiesa locale una riflessione utile in questo tempo prezioso, da dedicare alla preghiera, per preparare il cuore ad essere disponibile ad accogliere Gesù «nostra speranza»

DI GIOVANNI MASSARO *

Quest'anno il tempo di Avvento è caratterizzato da due eventi straordinari: non solo ci introduce a vivere con gioia e semplicità il Mistero ineffabile del santo Natale, ma costituisce anche la preparazione prossima al Giubileo che avrà inizio proprio il 24 dicembre con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano. Nella Bolla di indizione del Giubileo, papa Francesco indica la virtù della speranza come il suo messaggio centrale. «Tutti sperano - scrive il Santo Padre - ma spesso incontriamo persone sfiduciate che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire la loro felicità. Possono il Giubileo essere per tutti occasione per rianimare la speranza». L'Avvento è il tempo favorevole alla riscoperta della speranza non vaga e illusoria, ma certa e affidabile perché ancorata in Cristo. Dio fatto uomo, roccia della nostra salvezza. La capacità di sperare è ciò che distingue i cristiani. San Paolo, scrivendo agli Efesini, ricorda loro che prima di abbracciare la fede in Cristo «essi erano senza speranza e senza Dio in questo mon-



Un bellissimo scatto della città di Avezzano, al centro la Cattedrale (foto di Marcello De Luca)

do». Se manca Dio viene meno la speranza e tutto diventa buio. Oggi, più che mai, noi cristiani siamo chiamati ad offrire segni di speranza in un mondo che sembra averla smarrita. Nella mia ultima Lettera pastorale, «Furono colmati di Spirito Santo», consegnata due mesi fa alla comunità diocesana, indico alcuni segni di questa virtù e che sollecito a viverla in questo periodo. Il primo segno tangibile di speranza è stare vicini alle persone sfiduciate

«Le nostre comunità siano luoghi privilegiati per la preghiera»

te che si trovano nel dolore o nella sofferenza. La missione della Chiesa, infatti, non è quella di giudicare ma di farsi carico delle ferite degli uomini e delle donne. In

un mondo, inoltre, segnato dalla divisione, dalla guerra e dalla facile violenza, un altro segno di speranza che la Chiesa è chiamata ad offrire è quello di essere luogo in cui si sperimenta la comunione con Dio e tra gli uomini. Infine, in un tempo in cui prevale il lamento e ci si attarda a notare le cose che non vanno, la comunità cristiana può essere segno di speranza nella società, portando avanti la sua missione educativa e testimonianza con entusiasmo la gioia e la bellezza

di vivere. La speranza però va alimentata attraverso la preghiera. La recente ricerca Censis «Italiani, fede e Chiesa» ha fatto emergere dati variamente interpretabili e che sono comunque utili provocazioni a pensare. Risulta ad esempio interessante notare che il 66% degli italiani dichiara di pregare. Una pratica in cui si investe anche il 65,6% dei cattolici non praticanti. Altro dato interessante è che dal 54,4% la preghiera è vissuta come un'occasione in cui riflettere su se stessi e conoscersi meglio. Dinanzi a questo bisogno, siamo interpellati, come Chiesa, a rimettere al centro la nostra vocazione di aiutare gli uomini ad incontrare il Dio di Gesù Cristo. Oggi più che mai c'è bisogno che la comunità credente diventi ancora una volta strumento di fede e di accoglienza in cui s'insegna a pregare piuttosto che ad essere uno spazio in cui si parla di Dio o dove si apprende di tutto. Auspico che tutte le comunità siano luoghi privilegiati, in questo tempo di Avvento e per l'intero Anno giubilare, per la preghiera e si incrementano le iniziative, affinché ogni persona possa trovare in esse un'oasi di raccoglimento e di silenzio per riprendere il cammino con il cuore colmo di fiducia e di consolazione.

Desidero, e mi auguro, che tutte le famiglie della diocesi siano "chiese domestiche" dove si scopra e di nuovo si impari a pregare per essere artigiani e costruttori della civiltà dell'amore. Prodighiamoci pertanto ad abbellire di tante luci le nostre case, affrettiamoci ad allestire presepi, ma soprattutto fermiamoci a pregare. La preghiera è il grido silenzioso che esce dal cuore dell'uomo e sale a Dio. Essa solo alimenta la speranza perché ci rende pronti e disponibili ad accogliere Gesù, nostra Speranza.

* vescovo

ASSEMBLEA SINODALE



I delegati: «Pronti ad abbracciare le sfide dell'oggi»

DI PIERLUIGI MAGISTRI *

Nella suggestiva cornice della Basilica di San Paolo a Roma, si è svolta dal 15 al 17 novembre la Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, parte della "fase profetica" del Cammino sinodale, che ha visto la partecipazione di circa 1000 delegati, tra cui la rappresentanza della diocesi di Avezzano, composta dal vescovo Giovanni Massaro, don Antonio Allegritti e dai laici Everaldo Melchiodi e Assuncao Junior e Pierluigi Magistri. Uniti da uno spirito di ascolto e dialogo, i rappresentanti marsicani hanno portato le voci e le istanze della loro comunità, contribuendo al discernimento collettivo volto a rinnovare la Chiesa italiana. L'Assemblea è stata un momento di intensa spiritualità e partecipazione e in questa prospettiva, la delegazione ha fatto esperienza del camminare insieme: una Chiesa che si apre al mondo e alle istanze di ogni donna e di ogni uomo, con fiducia e coraggio, pronta ad abbracciare le sfide del nostro tempo. I delegati hanno condiviso l'entusiasmo di partecipare a tavoli di confronto ricchi di prospettive, ponendo al centro temi come la corresponsabilità e il rinnovamento pastorale. Il lavoro dell'assemblea si è concentrato sui Lineamenti, documento guida che delinea le traiettorie per una Chiesa più missionaria e accogliente. Particolare rilevanza è stata attribuita alla costruzione di comunità che sappiano integrare il rinnovamento delle prassi pastorali con la formazione spirituale e il dialogo con il mondo.

La diocesi di Avezzano ha portato un contributo significativo nel delineare una Chiesa capace di rispondere con audacia e creatività ai segni dei tempi. In particolare, i delegati marsicani hanno offerto il proprio contributo su temi quali la qualità celebrativa, la partecipazione e la formazione liturgica (vescovo Massaro), il protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale (don Allegritti), il rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana (Melchiodi) e il discernimento e la formazione per la corresponsabilità e per i ministeri dei laici (Magistri). Con la conclusione dell'assemblea, il Cammino Sinodale si avvia verso la sua Seconda Assemblea, prevista per la primavera del 2025. Questo rappresenta un ulteriore passo nella costruzione di una Chiesa diocesana sinodale, capace di coniugare fede e missione in uno stile autenticamente evangelico. Il vero frutto di questo cammino non sarà un documento, ma una Chiesa che si rinnova nello Spirito e nella comunione. L'esperienza vissuta a Roma diventa così un punto di partenza per continuare a costruire, nelle comunità locali, una Chiesa profetica e missionaria, fedele al suo mandato di essere luce e sale del mondo.

* delegato sinodale

FORANIE

Il 28 l'adorazione eucaristica

Giovedì 28 novembre il tradizionale appuntamento con l'adorazione eucaristica foraniale. L'ultimo giovedì del mese, in una diversa parrocchia di ciascuna zona pastorale, le comunità, nei diversi luoghi della Marsica, vivono un momento di preghiera e riflessione con i testi preparati dall'Ufficio liturgico diocesano. Il vescovo Massaro questa volta presiederà alle 17.30 con le comunità parrocchiali della forania di Tagliacozzo, nella chiesa di San Sebastiano Martire a Villa San Sebastiano. Nella forania di Magliano la preghiera si terrà a Forme, alle 21, nella chiesa di San Teodoro Martire. Per la forania di Avezzano l'appuntamento è alle ore 21 nella chiesa di San Pio X in città. Le foranie di Trasacco e Celano si ritroveranno insieme nella chiesa Regina della Pace di Strada 14, a Celano, alle 21. Nella forania di Carsoli ci si ritroverà nella chiesa di San Pietro, a Rocca di Botte, alle 18 e le parrocchie della forania di Pescina vivranno l'adorazione eucaristica nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Cerchio, alle 18.30.

L'inno diocesano Giubileo 2025

Domenica 1° dicembre alle 15, nella chiesa di San Rocco ad Avezzano, la presentazione ufficiale dell'inno diocesano per il Giubileo 2025, dal titolo «Gesù, porta di salvezza», composto dal responsabile dell'ufficio musicale sacra della diocesi, don Andrea De Foglio. L'inno verrà presentato e sarà eseguito per la prima volta durante la preziosa iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, del «Meeting dei cori liturgici della diocesi dei Marsi», un incontro che riunirà numerosi coristi, musicisti e direttori dalle comunità parrocchiali dell'intera diocesi, creando un momento di unità e condivisione attraverso il linguaggio universale della musica sacra. L'inno trae ispirazione dalla Bolla di indizione per il Giubileo *Spes non confundit* di pa-

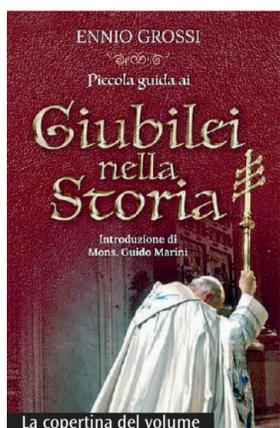


Il Meeting alla prima edizione

pa Francesco, che invita a riscoprire la speranza come fondamento della fede cristiana. L'appuntamento del 1° dicembre sarà aperto dalla catechesi del vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, e a seguire sarà Antonio Parisi, figura di spicco nel panorama della musica liturgica

italiana, a guidare i presenti in un approfondimento sul «valore del Coro come cuore dell'assemblea». Cuore del pomeriggio sarà l'esecuzione dell'inno giubilare diocesano, concepito come un viaggio musicale e spirituale, un invito a riconoscere in Cristo la porta della salvezza, attraverso la quale si accede alla misericordia e alla speranza. «Il testo è ripreso dalla Scrittura e dalla Bolla papale - ha spiegato il compositore don De Foglio - e la melodia è semplice e coinvolgente. Si vuole offrire alla comunità diocesana un canto capace di accompagnare il cammino giubilare, rendendolo un'esperienza di fede condivisa». L'appuntamento è rivolto a tutti, per vivere un momento di preghiera e comunione, preludio al Giubileo 2025. (E.Marr.)

Libro, gli Anni santi nella storia



La copertina del volume

Manca poco ormai all'apertura dell'Anno santo e don Ennio Grossi, responsabile dell'Archivio storico diocesano dei Marsi e parroco di Tagliacozzo, pubblica un nuovo lavoro, disponibile in tutte le librerie, questa volta dedicato alla «Storia dei Giubilei». Un percorso, attraverso 725 anni di storia, che mette in evidenza per ogni Anno santo le peculiarità, i personaggi e le dinamiche. Nell'introduzione al testo, a cura di monsignor Guido Marini, vescovo di Tortona e già maestro delle celebrazioni liturgiche del Papa, si legge: «La ricerca dell'autore si concentra con perizia sulla storia dei Giubilei nella vita della Chiesa, con un'accurata descrizione e spiegazione dei segni giubilari e delle notizie storiche

che aiutano a familiarizzare con la realtà del Giubileo. In realtà, così facendo, egli aiuta anche a entrare in profondità nella grazia e nella gioia degli anni santi, che hanno segnato la vita ecclesiale dal 1300 a oggi. [...] La storia dei Giubilei è storia di grazia e di gioia, storia delle grandi opere che il Signore compie nella sua Chiesa, storia di salvezza offerta sempre di nuovo a tutte le genti. La storia dei Giubilei, però, è anche storia di speranza. Non di quella speranza umana che è solo auspicio senza fondamento riguardo al futuro incerto e sconosciuto che ci attende. Ma di quella speranza teologica e cristiana che è attesa certa di pienezza di vita e che non confonde a motivo della promessa di Dio, fedele a noi nel suo amore.

TRASACCO

Catechesi

Il 30 novembre, alle 16, a Trasacco, nella Basilica dei Santi Cesidio e Rufino Martiri, guidata dall'abate parroco don Francesco Grassi, il vescovo Giovanni Massaro terrà una catechesi per il tempo d'Avvento sul tema «Tempo di grazia e di ascolto». L'iniziativa rientra nel ricco calendario di appuntamenti socio-pastorali promossi in occasione dell'Anno giubilare parrocchiale, un anno di grazia speciale, aperti ufficialmente lo scorso 1° aprile e in concomitanza con tale evento si celebra anche il VI centenario della realizzazione della statua lignea del santo patrono Cesidio.

Sabrina Torrelli



Domani la 2ª Giornata di studio La badessa sul tema della preghiera

Domani, 24 novembre, il secondo appuntamento con la terza edizione delle «Giornate di studio» mensili della domenica pomeriggio proposte dalla diocesi per l'anno pastorale 2024-2025. L'iniziativa, che si inserisce nella preparazione all'Anno Giubilare,

si tiene presso l'Istituto Sacro Cuore di Avezzano (in via Monte Velino 22) dalle 15 alle 18. A guidare l'incontro di formazione sarà madre Donatella Di Marzio, benedettina del Monastero di Tagliacozzo, che aiuterà i presenti ad affrontare il tema della «Preghiera».

FORMAZIONE

Capistrello, la santa dei minatori

DI ANTONIO STERPETTI *

Capistrello c'è una forte devozione a santa Barbara, e tra qualche giorno, il 4 dicembre, se ne celebrerà solennemente la festa. L'origine della venerazione è strettamente legata ai lavori per il prosciugamento del lago Fucino (1854-1876), come riferito espressamente da uno storico marsicano, don Andrea Di Pietro, nella sua opera «Agglomerazioni delle popolazioni marsicane» del 1869. Per la bonifica del lago il principe Alessandro Torlonia volle utilizzare la galleria già esistente, costruita sotto l'imperatore Claudio. Lungo il percorso furono scavati dei profondi pozzi, utilizzati per la spinta dell'aria sulle acque, come lucernari e per raggiungere velocemente il canale in modo da prelevare il materiale dello scavo introducendo quello necessario per la costruzione. I lavori procedevano intensi sul versan-

te di Capistrello: proprio qui il Principe ordinò che si costruisse una cappella per l'assistenza religiosa degli addetti al cantiere. I lavori del sacro edificio iniziarono nel 1854, anno della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, e si protrassero per quattro anni, fino al 1858, quando lo stabile fu portato a termine. Alla cappella fu dato il ti-



La chiesa di Santa Barbara

tole di «Madonna della purità», in omaggio alla definizione pontificia; tra il popolo, però, si diffuse ben presto il titolo di «Santa Barbara» perché nei pressi era stato costruito il magazzino per il deposito della polvere da sparo e, alla santa patrona dei minatori, molti fedeli andavano a raccomandare i genitori, i fratelli, gli sposi e i figli impegnati nel duro e pericoloso lavoro di scavo della galleria. Nel 1975 la chiesa fu donata alla parrocchia di Capistrello dagli eredi di Torlonia e sono iniziate, ad opera del nuovo parroco don Antonio Sterpetti, le pratiche per il risanamento. L'inaugurazione della restaurata cappella e la sua riapertura al pubblico per il culto si è avuta il 4 dicembre 1988, con una solenne cerimonia presieduta dal vescovo dei Marsi Biagio Terrinoni, alla presenza di tutta la popolazione e di numerose autorità religiose, civili e militari.

* già parroco di Capistrello

MAGLIANO DE' MARS

Intitolazione sala «Per don Rosa»

Domani mattina, in occasione della festa di Santa Cecilia, la comunità di Magliano de' Marsi, guidata dal parroco don Emidio Cerasani, vivrà momenti speciali in cui si legheranno fede, musica e ricordo con l'intitolazione del salone parrocchiale a don Antonio Rosa. La giornata inizierà alle 11 nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia con la Messa presieduta dal vescovo Giovanni Massaro in memoria della santa patrona della musica e dei musicisti. La celebrazione eucaristica sarà animata, come da tradizione, dai brani eseguiti dal Complesso bandistico Città di Magliano. Dopo la Messa, nella canonica, il presule intollererà il nuovo salone parrocchiale alla memoria di don Antonio Rosa, parroco di Magliano dal 1973 al 1978, che ha donato tanto bene alla



Don Antonio Rosa, parroco di Magliano

comunità, lasciando una grande impronta nella vita culturale e musicale del paese e della Marsica. «Siamo emozionati e tanto grati a don Antonio Rosa, - commenta il direttore della banda, il maestro Giustino Rossi - ho avuto l'onore di conoscerlo in tenera età, quando arrivò in parrocchia nel 1973. Fu lui a promuovere la fondazione del Complesso bandistico Città di Magliano, che negli anni ha trasmesso alle diverse generazioni la cultura e l'amore per la musica».

Americo Tangredi

Nella Seconda Guerra mondiale nascose una famiglia ebrea in canonica, e per ben due volte si offrì volontario per essere fucilato al posto di cittadini tagliacozzani e villavallelonghesi

Quando l'amore è sigillo d'oro

A Tagliacozzo la consegna della Medaglia al merito civile al venerabile don Gaetano Tantalò. La cerimonia presso l'antico Teatro Talia alla presenza del prefetto, del vescovo e delle autorità

DI ELISABETTA MARRACCINI

È stato il prefetto dell'Aquila, Giancarlo Di Vincenzo, a consegnare la mattina del 13 novembre, a Tagliacozzo, al vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, la Medaglia d'oro al merito civile concessa dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al venerabile don Gaetano Tantalò. Questa la motivazione: «Durante la seconda guerra mondiale incurante dei rischi per la propria persona, don Gaetano Tantalò si prodigò per nascondere una famiglia ebrea nella canonica di Tagliacozzo e si offrì come volontario per essere fucilato al posto dei cittadini di Villavallelonga minacciati di sterminio da parte degli occupanti, nonché al posto di cinque ragazzi di Tagliacozzo condannati alla fucilazione. Il suo eroismo convinse i tedeschi a desistere dai loro sanguinosi propositi. Nobile esempio di spirito di sacrificio e di umana solidarietà». La giornata è iniziata con la solenne celebrazione eucaristica nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, è proseguita con la visita delle autorità alla chiesa e alla casa canonica di San Pietro dove don Gaetano nascose e salvò la famiglia ebrea Orvieto Pacifici e si è conclusa alle 12 presso il Teatro Talia con la cerimonia di conferimento della Medaglia d'oro. Nella casa canonica di San Pietro in Alto la Terra, il prefetto dell'Aquila accompagnato dalle autorità militari, il vescovo e il parroco e vice postulatore della causa di beatificazione, don Ennio Grossi, hanno incontrato Natan, l'ultimo componente in vita della famiglia Orvieto Pacifici e hanno fatto visita ai luoghi dove vennero ospitati e protetti dal venerabile, tra settembre 1943 e giugno 1944, scampando, i due nonni materni, i genitori e gli

altri due fratelli, dalla sicura deportazione da parte dei nazisti. Poi presso l'antico Teatro Talia la cerimonia di conferimento della Medaglia d'Oro al Merito Civile con gli interventi del sindaco di Tagliacozzo, Vincenzo Giovagnorio, e del vicesindaco di Villavallelonga, Vittoria Di Ponzo. Tra i tanti convenuti la folta rappresentanza di Villavallelonga, paese natio del venerabile. Poi la parola è passata al Ministro plenipotenziario Marco Villani, Consigliere diplomatico del Ministro dell'Interno che ha espresso apprezzamento per l'evento e per quanti hanno lavorato alacremente perché questo riconoscimento fosse ottenuto. A seguire la consegna da parte del prefetto nelle mani del vescovo della Medaglia con la lettura della motivazione dell'alta benemerenzia. Durante l'omelia della celebrazione eucaristica nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano il vescovo Massaro ha affermato: «Accogliendo la famiglia Orvieto Pacifici per nove mesi nella sua casa, don Gaetano ci insegna che amare gli altri come se stessi significa immedesimarsi in quello di cui il prossimo ha bisogno. Nelle testimonianze rese dai componenti della famiglia ebrea emerge che don Gaetano si è sempre sforzato di capire i loro bisogni in quei momenti di sofferenza anche aiutandoli nel poter osservare le regole della tradizione ebraica. L'antisemitismo è una forma di intolleranza verso chi si ritiene sia diverso per lingua, cultura, opinioni, colore della pelle. E l'intolleranza oggi è presente più di quanto si possa immaginare e va combattuta incarnando i valori del rispetto, dell'accoglienza, dell'amore che don Gaetano ha vissuto. Solo così questa giornata potrà avere un senso e rimarrà impressa nella nostra memoria e nella storia».



Il prefetto e il vescovo durante la consegna della Medaglia d'oro al merito civile

15 DICEMBRE

Il «Concerto per la vita»

Il 15 dicembre alle 18.30, presso il Teatro della parrocchia di San Rocco ad Avezzano, il «Concerto per la vita», uno speciale momento musicale e di riflessione aperto a tutti ma con un posto speciale riservato alle mamme in dolce attesa e alle neomamme. Tra gli ospiti che allieteranno il pomeriggio, e che testimonieranno la bellezza e la grandezza del grande dono che è la vita, la scrittrice e blogger Lisa Zuccarini, la soprano Claudia Fatato, l'organista Piero Buzzelli, gli attori Nadia Conte e Giovanni D'Ignazio e l'OrchestraCoro della diocesi.

L'evento è organizzato dal Movimento per la Vita di Avezzano, guidato dalla presidente Giovanna Marianella, che nell'ambito dei suoi obiettivi promuove l'affermazione di una cultura aperta al riconoscimento, all'accoglienza e alla protezione di ogni essere umano, in qualsiasi fase del suo sviluppo. Il 30 novembre, inoltre, alle 15.30 presso il seminario di Avezzano, sempre promosso dal Mpv, parer il progetto di accompagnamento dedicato alle famiglie e ai caregivers di malati e anziani della Marsica.

TESTIMONI



Don Gaetano Tantalò

Quel «prete santo» dalle eroiche virtù

Don Gaetano Tantalò nasce a Villavallelonga il 3 febbraio 1905 e muore il 13 novembre del 1947 a Tagliacozzo, a soli 42 anni, consumato dalla malattia, ma anche dal suo struggente amore per il prossimo e il Signore. Il 6 aprile del 1995, don Gaetano Tantalò è stato proclamato venerabile: con un decreto sono state riconosciute e dichiarate a don Gaetano la vita santa e l'eroicità delle virtù. Il nome di don Gaetano è posto ai piedi di un albero piantato il 7 marzo 1982 nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme. Chiunque avesse notizia di fatti ritenuti eccezionali e senza spiegazione scientifica, ne invii immediatamente relazione scritta e documentata presso la Curia vescovile di Avezzano. Si possono ricevere informazioni, libri e biografie presso gli uffici curiali (Corso della Libertà 54, 0863.413827).

Spettacolo sul gioco d'azzardo Ludopatia, è emergenza sociale

DI LIDIA DI PIETRO *

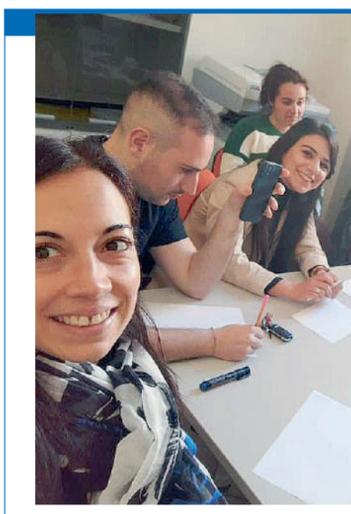
Il 21 novembre scorso, il Teatro dei Marsi di Avezzano ha ospitato «Gran Casinò», spettacolo offerto alla cittadinanza dalla Caritas diocesana, con il contributo del Comune di Avezzano, in occasione dell'ottava Giornata mondiale dei poveri, per la sensibilizzazione della comunità ecclesiale sul tema del gioco patologico. Messo in scena dalla compagnia Itineraria Teatro di Milano, specializzata in spettacoli di teatro civile, «Gran Casinò» è stato dedicato, nello spettacolo anti-meridiano, agli studenti delle scuole superiori cittadine. Nell'orario serale, la replica per la cittadinanza e per gli operatori socio-sanitari, sempre più impegnati con vulnerabilità personali e familiari dovute alla dipendenza da gioco, che non travolge solo il giocatore, ma coinvolge tutto l'insieme delle sue relazioni: la famiglia, le amicizie, il lavoro. La provincia dell'Aquila è seconda solo rispetto a Teramo per importo pro-capite giocato: 1.800 euro annui pro-capite. Tutto l'Abruzzo si colloca tra le posizioni più alte per punti di raccolta di gioco fisico e im-

porto pro-capite bruciato nelle puntate, calcolato per popolazione residente e non per giocatori effettivi. Fabrizio De Giovanni, autore e protagonista principale, ha rappresentato inequivocabilmente come l'accessibilità e la varietà dei giochi d'azzardo, il loro funzionamento, le strategie di vendita o di pubblicizzazione incidono sulla malattia, così come testimoniano dalle persone dipendenti da gioco d'azzardo. E la percezione sbagliata - degli introiti per le casse dello Stato è solo altro fumo negli occhi: il costo sociale e sanitario della dipendenza supera largamente le tasse versate derivante dalle accise sui giochi. In alcune province italiane sta facendosi largo la detassazione, per esempio dell'Irap, per gli esercizi commerciali che rifiutano l'installazione di slot e video lottery. È l'attuazione di ciò che anche papa Francesco chiede costantemente alla comunità cristiana e alle persone di buona volontà: aprire gli occhi su ciò che accade intorno a noi per essere protagonisti del cambiamento della vita sociale nelle nostre città e dei nostri paesi.

* vicedirettore Caritas

Astronomia a Luco Oggi col naso all'insù

Un invito speciale ad ammirare il Cielo quello di oggi pomeriggio, alle 18.30 presso il Campo sportivo Jaguar di Luco dei Marsi: «Un cielo per ogni stagione», l'interessante iniziativa, aperta a tutti, di osservazione astronomica promossa dal Movimento adulti scout cattolici italiani della parrocchia di Luco. «Ci ritroveremo sotto lo stesso cielo, con l'astrofilla Sira Terramano - spiegano gli organizzatori - per compiere un viaggio tra le costellazioni della volta celeste. Faremo rivivere storie antiche e nuove che accomunano ogni uomo su questa terra, scoprendo l'alternarsi delle stagioni sopra le nostre teste. Questo è il primo di quattro appuntamenti che realizzeremo durante le stagioni di quest'anno. Vi aspettiamo per il primo appuntamento con il cielo d'autunno». Si consiglia di indossare abiti caldi, portare una torcia ed un plaid. Info al numero 340.525.4065.



GIOVANI E LAVORO

Un giorno in parrocchia Lo sportello itinerante

Prosegue il tour del Progetto Policoro di Avezzano nelle comunità marsicane con l'iniziativa itinerante «Un giorno in parrocchia». Ieri pomeriggio i giovani animatori di comunità, Beatrice D'Ignazio e Saverio Di Vito (in foto), sono stati accolti nella parrocchia di San Giovanni Battista a Celano. Per l'intero pomeriggio sono stati a disposizione dei giovani per offrire scambi di idee, orientamento, aiuto nella stesura di un curriculum o informazioni per affrontare un colloquio di lavoro, supporto per realizzare un proprio sogno sul territorio e fare impresa, dritte su come muoversi sul territorio per conoscerne le opportunità. Per info si può contattare il 389.6880675 o visitare lo sportello presente in via Monsignor Bagnoli 65 ad Avezzano (all'interno dei locali del vescovado) il sabato mattina.

Avezzano, festa della Medaglia miracolosa Il 27 la Messa e la recita della supplica



La Vergine della medaglia

Mercoledì 27 novembre, nella parrocchia di San Rocco in Avezzano, la Festa della Madonna della medaglia miracolosa, promossa dai Gruppi di volontariato vincenziano. Alle 16.30 il Rosario, alle 17 la Messa presieduta da don Adriano Principe, a seguire la recita della tradizionale supplica con la benedizione e la consegna delle medaglie ai fedeli. La Vergine della medaglia miracolosa (che apparve a santa Caterina Labouré nel 1830) dal 1894 si festeggia, al termine di una novena, il 27 novembre alle ore 17, proprio come indica la supplica. La Madonna apparve alla santa, una giovane novizia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, presso la Rue du Bac a Parigi, e le affidò la realizzazione della medaglia cosiddetta «miracolosa»: «Fate coniare una medaglia su questo modello; tutte le persone che la porteranno, riceveranno grandi grazie specialmente portandola al collo; le grazie saranno abbondanti per le persone che la porteranno con fiducia». A quasi due secoli ormai, la Vergine della medaglia miracolosa ha conquistato con le sue innumerevoli grazie e prodigi il mondo intero.